

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA E DI INFORMAZIONI TRIBUTARIE AZIENDALI E COMMERCIALI

<p>Abbonamento annuo Lire 12.00 " semestrale " 7.00 PER L'ESTERO { Abbonamento annuo " 30.00 " semestrale " 18.00</p>	<p>DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE UDINE - VIA BELLONI, 10 - UDINE Conto corrente postale N. 9-5469 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno</p>	<p>PUBBLICITÀ: Prezzi per mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste, Comunicati L. 2,50 il m/m. - Cronaca L. 2,50 il m/m. Rivolgersi all'Amministrazione</p>
---	---	--

La collaborazione agricolo - commerciale - industriale per l'indipendenza economica della Nazione affermata al convegno tessile di Forlì

Le direttive di marcia del Segretario del Partito

Domenica scorsa il Segretario del Partito, presenti i Ministri Lantini e Rossoni, i rappresentanti di tutte le Confederazioni e Federazioni dell'Industria e del Commercio e lo stato maggiore delle industrie e artigiani tessile nonché di gerarchie e autorità civili e politiche ha inaugurato la prima Mostra delle fibre nazionali chiara ed esauriente documentazione dei progressi e delle conquiste tessili italiane in continua ascesa e sviluppo per l'impiego delle fibre vegetali e l'utilizzazione del rajon, del ramie, della ginestra, del gelso.

L'inaugurazione della mostra è stata preceduta da due giornate di largo esame dei problemi vagliati attraverso oltre 70 relazioni di tecnici dei vari settori interessati e conclusa con l'approvazione di una mozione che valorizza i tentativi compiuti e promuove nuove provvidenze a favore dell'industria e del commercio tessile.

Tappe dell'autarchia

Alla seduta conclusiva del congresso S. E. Starace ha pronunciato il seguente discorso:

« Non ho bisogno di ricordarvi la dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo del 19 novembre scorso, con la quale — nel primo annuale dell'assedio economico — è stato riconfermato nella maniera più imperativa l'impegno preso dal Regime, e consacrato dal discorso del Duce del 23 marzo 1936-XIV, di raggiungere il massimo possibile di autarchia economica. Alla nostra iniziativa, che mira a conseguire questo scopo ed il cui successo è ormai assicurato, il Duce — che ha seguito i vostri lavori e l'organizzazione della Mostra — ha preso vivo interesse. Sono autorizzato a porgervi le espressioni del suo compiacimento che vanno innanzitutto a coloro i quali, in questo particolare settore della produzione nazionale sono entrati in battaglia nel periodo sanzionistico, agli organizzatori del Convegno e della Mostra: in special modo al Segretario federale, Teodorani, mio apprezzato e fattivo collaboratore.

Il compiacimento del Duce

« Ma il compiacimento del Duce si estende anche all'intero popolo italiano che, con la sua fede e con la sua disciplina, ha creato il clima nel quale, insieme con le armi, è stato vittorioso nel campo economico lo spirito di iniziativa, essenza della concezione fascista della vita. Mi è grato rilevare l'apporto concreto dato alla nostra manifestazione dagli Organi corporativi del Regime e, personalmente, dai Ministri dell'Agricoltura, delle Corporazioni e della Stampa e Propaganda. Desidero anche esprimere la mia simpatia ai giornalisti stranieri ed italiani i quali hanno potuto constatare e rendere noti i progressi compiuti dall'Italia fascista rispetto all'industria delle fibre tessili nazionali. E' altamente significativo l'intervento all'inaugurazione della Mostra di numerose rappresentanze di molte provincie; altre annunziano già la loro visita. Ciò sta a significare che il popolo italiano è consapevole dello sforzo nel quale ci siamo impegnati e guarda con fiducia ai primi risultati già soddisfacenti, tali da incoraggiare anche i più dubbiosi. Aggiungo che questa prima Mostra è come una prova generale

della grande Mostra nazionale che il Duce ha ordinato abbia luogo in Roma durante l'anno XV, sempre per iniziativa del Partito, che la considera come una delle grandi manifestazioni del Quindicesimo Annuale del Regime fascista.

« Poiché siamo sul terreno dei fatti, dobbiamo escludere le parole superflue; e pertanto mi limito a fare alcune precise dichiarazioni per evitare che possano comunque sorgere dei dubbi sulla nettissima posizione del Partito nei riguardi del problema in esame. Premesso che il nostro Convegno, impostato su basi corporative, ha conseguito la visione panoramica e totalitaria del settore della produzione tessile e che evidenti sono le possibilità dell'impiego su vasta scala delle fibre tessili nazionali e del loro largo consumo, dichiaro che attribuisco la massima importanza agli accordi stabiliti in sede corporativa: accordi che dovranno immediatamente essere resi esecutivi.

Per la necessaria gradualità dei tempi e delle fasi tecnico-economiche, io accetto il principio della produzione di tessuti misti ma escludo nella maniera più tassativa che non si possa arrivare alla fabbricazione di tessuti — assolutamente nuovi — che abbiano proprie caratteristiche e rappresentino una creazione dell'industria italiana.

Le materie prime dell'impero

Questo è lo scopo a cui dobbiamo mirare. La genialità e la tenacia dei nostri scienziati, dei nostri tecnici, dei nostri industriali, delle nostre maestranze è, accanto alle ragioni di carattere pratico, la ragione morale che mi fa ritenere del tutto possibile la creazione di tali tessuti, i quali non debbono affatto essere considerati come tessuti declassati, bensì come prodotti perfettamente idonei a soddisfare le esigenze del consumo, sinora solo parzialmente soddisfatte dai cosiddetti tessuti classici il cui impiego alimenta in modo assai

grave l'onere della importazione italiana.

Gli industriali — e quanti altri nei ranghi delle forze del Regime combattono questa battaglia — debbono sentire la ferocezza di essere gli artefici del nuovo prodotto che segnerà una nuova rivoluzione nell'industria tessile italiana.

E' superfluo che io faccia l'elenco delle fibre nazionali già collaudate dalla vostra esperienza.

Resta fermo per la produzione della canapa, posta dal Duce all'ordine del giorno, deve essere sviluppata al massimo, dato che è certo ormai il suo collocamento in Italia e fuori d'Italia. La produzione della seta naturale è già in incremento; con la conquista dell'Impero, il problema dei cotone e della lana — date le coltivazioni e gli immensi greggi che ho visto coi mie propri occhi — non è più per noi un problema esclusivamente di commercio estero.

Verso questi due prodotti debbono convergere i nostri sforzi. Il Regime ha la precisa idea dell'importanza degli sforzi chiesti all'industria italiana e non dubita che essa ne sarà sempre all'altezza.

D'altra parte, il buon volere degli industriali tessili non potrebbe raggiungere la pienezza dei risultati possibili se non fosse assecondato e sorretto dall'industria manifatturiera e dal commercio che dovranno far conoscere ed imporre al consumo le nuove creazioni.

Ho molto gradito la partecipazione a questo Convegno dei lavoratori del commercio tessile e dell'abbigliamento perché sono convinto che gli uni e gli altri saranno nostri ottimi alleati nel favorire lo sviluppo del consumo di tessuti nazionali.

E poichè tutto deve procedere di pari passo, in un'armonia di opere e di intenti, esprimo la certezza che anche l'industria delle fibre artificiali — cui il « Lanital » allarga gli orizzonti e che già ci consente di essere nel primo po-

sto tra le Nazioni esportatrici — darà il suo poderoso contributo.

Il Partito, in questo settore della produzione nazionale, sarà — come del resto in ogni altro settore produttivo ed in ogni aspetto della vita del Regime — vigilantissimo. Pensare alla possibilità di un sabotaggio, sia pure attraverso una semplice resistenza passiva, sarebbe assurdo e pericoloso.

Il Partito, che ha già avuto nei datori di lavoro e nei lavoratori potenti e decisi collaboratori allorchè si è trattato di stroncare il tentativo societario delle sanzioni, è pienamente certo di poter contare su di loro anche per l'avvenire.

Con tale certezza, io affermo che questa nostra manifestazione, il cui significato si accentua per il fatto che essa si svolge nella terra del Duce, è da considerare come una prima tappa della marcia che ci porterà vittoriosamente al massimo raggiungimento dell'indipendenza economica dell'Italia imperiale».

Rileviamo che alla Mostra sono rappresentati anche i prodotti dello Stabilimento di Pordenone del Cottonificio Veneziano.

Le Ferie per i dipendenti delle aziende commerciali

Tra la Confederazione Fascista dei Commerciali e la Confederazione dei lavoratori del commercio è stato stipulato un contratto che regola il riconoscimento del diritto alle ferie dei lavoratori dipendenti da aziende commerciali in caso di licenziamento disciplinare o di dimissioni.

Si è così conseguito lo scopo di conferire efficacia obbligatoria alla determinazione adottata dal Ministero delle Corporazioni, uniformando la determinazione stessa alle clausole difformi contenute in contratti collettivi vigenti, tanto nazionali che provinciali.

Con la stipulazione di tale contratto l'Istituto giuridico delle ferie, di così grande valore igienico e sociale, viene rafforzato e rinsaldato, perchè si è legalmente riconosciuto il principio che il diritto alle ferie stesse, ove sia stato maturato, non può essere annullato per fatti successivamente intervenuti.

L'accordo è entrato in vigore a far data dal 28 ottobre scorso, ed avrà la durata di un anno.

La meta: completa autonomia alimentare

In occasione del rapporto tenuto a Roma dal Duce allo stato maggiore dell'agricoltura italiana, durante il quale venne effettuata la premiazione dei vincitori del concorso del grano e del granturco, il Capo del Governo ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati agricoltori,

siamo qui raccolti in questa solenne cerimonia a carattere nazionale e ormai tradizionale per premiare i migliori tra voi, per additarli da Roma al plauso della Nazione e per tracciare il bilancio agrario dell'anno solare che sta per finire. Bilancio che non è da considerare brillante perchè il raccolto è stato minore nei tre prodotti fondamentali dell'economia rurale italiana: il grano, il vino, l'olio.

Il raccolto granario è stato inferiore del 20% a quello del 1935, il raccolto dell'uva è stato inferiore del 25%; quello delle olive del 27%. Sono andati viceversa discretamente bene e molto bene altri prodotti dell'economia agricola e precisamente, c'è stato, in confronto del 1935, un aumento nel raccolto del granturco (20 per cento), del riso (9 per cento), dei fagioli (35 per cento), delle patate (18 per cento). Di molto superiore a quella del 1935 è stata la produzione dei bozzoli e normale può dirsi il raccolto delle bietole da zucchero. Date le piogge, v'è stata grande abbondanza di foraggi, il che ha permesso di ricostituire le stalle e di migliorare i prezzi del bestiame e ciò è stato di grande conforto per i contadini. Buoni i prezzi dei prodotti caseari. Quanto alle produzioni orio-frutticole, il raccolto è stato normale e i prezzi convenienti. La canapa — pianta all'ordine del giorno della Nazione — ha dato un buon raccolto e prezzi remunerativi. In genere tutti i prezzi spuntati dai prodotti della terra possono, nell'annata agricola 1936, ritenersi soddisfacenti.

Parliamo ora degli ammassi. Perchè non sorgano equivoci, dichiaro che la politica totalitaria — cioè obbligatoria — degli ammassi sarà continuata per i bozzoli, il grano, la canapa, mentre il vino si gioverà di provvedimenti in corso di preparazione e il riso continuerà ad essere disciplinato dall'apposito Ente che ha salvato in un momento di crisi estrema la risicoltura italiana; questa disciplina, di indubbio carattere corporativo, cioè fascista, giova agli interessi dei produttori e dei consumatori, non giova, evidentemente, agli interessi degli speculatori, i quali, essendo una intima, non necessaria anzi nociva minoranza, possono, debbono, faranno bene a cambiar mestiere, poichè il clima fascista non è fatto per loro.

La politica degli ammassi granari è seria come una proficua iniziativa volontaria degli stessi agricoltori. E' cominciata nel 1930, con un ammasso modesto di 66 mila quintali. Ma l'anno dopo l'ammasso sale già a 453 mila quintali; nel 1932 a 588 mila; nel 1933 a 893 mila; nel 1934 si passa d'un balzo a 5 milioni di quintali. Le 25 associazioni ammassanti del 1930 salgono a 262 nel 1935. Ma questi ammassi volontari, giovano a una minoranza di rurali, ai facoltosi, a quelli che possono aspettare; non giovano agli altri — la maggioranza — che dovevano svendere al momento del raccolto e a prezzi talvolta irrisori. L'ammasso totalitario, per legge, elimina questo danno e garantisce a tutti un prezzo equo e remunerativo, come è stato equo e remunerativo il prezzo fissato per il 1936. Sono io il primo a riconoscere che la pratica totalitaria dell'ammasso nel 1936, ha dato luogo a inconvenienti che sono stati eliminati non appena segnalati al competente Ministero e che saranno totalmente eliminati nel 1937, soprattutto per quanto concerne il pagamento del grano che dovrà essere effettuato all'atto della consegna mentre saranno migliorate tutte le attrezzature per quanto ha riguardo al funzionamento degli ammassi.

A questo punto voglio fare un elogio della disciplina veramente ammirabile di cui han dato ancora una volta prova i rurali italiani.

Per le loro fatiche, per il loro attaccamento alla terra — a questa terra italiana lavorata lungo i millenni da generazioni e generazioni di contadini e che costituisce il suolo sacro della Patria — per la loro tenacia, per le coraggiose e ormai universali applicazioni della tecnica più moderna, per le loro fedeltà, per il loro patriottismo che si è palesato in piena luce nella conquista dell'Impero, i rurali italiani, meritano un buon raccolto nel 1937 e meritano soprattutto l'interessamento costante del Regime, il quale vuole raggiungere e raggiungerà la metà segnata: la completa autonomia alimentare del popolo italiano».

Delibere del Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Duce, ha approvato le seguenti delibere fiscali e finanziarie:

— Uno schema di regio decreto contenente le norme per l'attuazione del regio decreto-legge del 24 luglio scorso, n. 1548, sui sindaci delle società commerciali.

— Uno schema di provvedimento concernente l'aumento degli onorari e diritti spettanti agli avvocati, ai procuratori, agli esercenti il patrocinio legale ed ai notai.

— Uno schema di decreto-legge col quale per le costruzioni già iniziate alla data del 1° dicembre 1936 XV, viene prorogato al 31 dicembre 1937 XVI il termine che scade al 31 corrente mese entro cui dovranno essere ultimate le costruzioni stesse per poter usufruire della esenzione venticinquennale dalla imposta e dalle sovrapposte sui fabbricati.

— Uno schema di decreto-legge che autorizza l'applicazione di un'addizionale nella misura di un centesimo per ogni lira d'imposta erariale di ricchezza mobile (cat. A, B, e C1), complementare progressiva sul reddito, sui elibi, di registro, di successione, di manomorta, ipotecaria, per la costituzione di un fondo per fondi di assistenza sociale.

— Uno schema di decreto-legge col quale, in seguito all'allineamento monetario e alla migliorata situazione dei cambi, vengono consentite facilitazioni a talune categorie di possessori di crediti verso l'estero o di titoli esteri od italiani emessi all'estero.

— Uno schema di decreto-legge con cui, allo scopo di agevolare le sottoscrizioni al Prestito redimibile 5 per cento 1937-XV, se ne autorizza il collegamento con una speciale forma assicurativa mista, dando all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e alle imprese autorizzate ad esercitare l'assicurazione sulla durata della vita umana, le facoltà all'uopo necessarie.

— Uno schema di decreto-legge col quale si autorizza la concessione di uno speciale contributo statale nella spesa occorrente per costruire ed attrezzare magazzini e impianti destinati alla conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli e magazzini e sylos da foraggio.

Gli orari dei negozi per le prossime feste

Il Ministro delle Corporazioni ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare sull'orario dei negozi in occasione delle feste natalizie e di capodanno.

Le rivendite di pasticcerie e confetterie nei giorni dal 20 dicembre al 7 gennaio p. v. potranno essere autorizzati a prorarre l'orario di chiusura fino alle ore 22,30.

Per i giorni 24, 31 dicembre e 5 gennaio p. v. per i negozi di giocattoli, di pasticceria, di abbigliamento e merci varie, e di generi alimentari, potranno essere concesse proroghe agli orari di chiusura nei limiti che si riterranno opportuni sentite le locali organizzazioni del commercio.

Per le pasticcerie e le confetterie annesse a pubblici esercizi e provviste della licenza di P. S. si applicheranno le disposizioni impartite dal Ministero dell'Interno.

DITTA ELIOS ORTOLANI
Erika
UDINE
 Piazza Duomo N. 16
 di fianco all'Albergo Commercio
 Telefono 4-20

MACCHINE da SCRIVERE e da CONTEGGIO
 CICLOSTILI — ACCESSORI — COPISTERA
OFFICINA SPECIALIZZATA
 in riparazioni per qualsiasi macchina

Lo specialista
Dot. M. SONZIO
 nella CASA di CURA per
Malattie degli occhi
 sito in UDINE, Via RIVIS 32, già tenuta
 dal Dr. Feruglio, riceve **tutti i giorni**
 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
 Telefono 6-02

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

Cereali

PORDENONE: Granoturco 65-72; Sorgo rosso 45-50.
CIVIDALE: Granoturco 72.
PALMANOVA: Granoturco 68-74; Cinquantino 65-70.

Ortaggi

PORDENONE: Fagioli 140-160; Patate 45-50.
CIVIDALE: Patate 40; Fagioli 170; Spinacci —,90; Sedani —,40; Cavoli —,80; Insalata 1,30; Radicchio —,90; Verze —,40.
PALMANOVA: Patate 45-50.

Foraggi

PORDENONE: Fieno 18-20; Stramaglie 12-14.
CIVIDALE: Fieno 12; Paglia 9.
PALMANOVA: Erba medica 18-19; Fieno 13-14; Paglia di frumento 7-8.

Frutta

CIVIDALE: Mele 100; Pere 120; Castagne 50; Marroni 100.

Combustibili

PORDENONE: Legna ardere spaccata 10-11.
CIVIDALE: Legna stanga 7.
PALMANOVA: Legna forte 10-11; id. dolce 8-9.

Vini

PORDENONE: Comune 75-80.
CIVIDALE: Vino nostrano 130; id. americano 80.
PALMANOVA: Vino comune 70-90; id. fino 100-120; id. Marsala 420-450; id. Vermouth 420-450.

Cascami

CIVIDALE: Burro 10.

Pollame

PORDENONE: Uova a dozz. 6-6,50; Polli e galline a peso vivo al Kg. 4,80-5; Capponi e tacchini a peso vivo al Kg. 5,50-6.
CIVIDALE: Capponi al Kg. 7; Galline 6; Polli 6,50; Tacchini 5,30; Uova di gallina il cento 50.
PALMANOVA: Galline Faraone 6,50 a 7; Polli 5,60-6; Anitre 4,50-4,60; Capponi 6,50-7; Uova al paio 1,00-1,06; Galline Kg. 5,50-6; Piccioni paio 3,50 a 4; Oche Kg. 4,50-4,60; Tacchini Kg. 5-5,50; Conigli Kg. 2,50-2,80.

Bestiame

PORDENONE: Buoi e manzi a peso vivo 300-320; Vacche id. 250-270; Vitelli id. 360-420; Maiali id. 430-470; Maiali da latte a peso vivo 70-90.
PALMANOVA: Buoi 1 a qual. peso vivo 275-330; Vacche id. 240-300; Tori id. 300-340; Manzi id.; Vitelloni 260-350; Vitelli da latte 390-460; Suini 400 a 450; Suini lattinzoli per capo 40-70; Cavalli id. 1500-1600.

Disponibilità e fabbisogno di frumento nel mondo

Secondo uno studio pubblicato in questi giorni nel Bollettino di Statistica Agraria e Commerciale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, la situazione statistica del frumento nel mondo durante la campagna in corso (1936-37) è la seguente.

La produzione mondiale di grano, salvo quello della Russia, Cina e Turchia, risulta quest'anno non solo inferiore a quella già molto scarsa dell'annata scorsa, ma anche a tutti i raccolti avuti dal 1922 in poi. La produzione della Russia si stima mediocre, ma non sono disponibili ancora dati ufficiali in proposito. I raccolti della Cina e della Turchia sono invece soddisfacenti.

La produzione 1936 del gruppo dei paesi esportatori oltrepassa leggermente quella del 1935, grazie ai buoni risultati ottenuti nei paesi Danubiani o a quelli previsti per l'Argentina, ma resta sempre tra le più scarse ottenute nel periodo post-bellico. La produzione totale dei paesi importatori è invece nettamente inferiore al 1935 e ai tre anni precedenti e risulta di poco superiore alla media dei raccolti anteriori al 1932.

Tenendo conto degli stocks dei vecchi raccolti esistenti nei paesi esportatori all'inizio della campagna in corso, le disponibilità mondiali esportabili

nel 1936-37 appaiono inferiori di 20 milioni di quintali, cioè del 10 per cento a quelle dell'anno scorso e sono le più basse fra quelle registrate da una lunga serie di anni: esse sono stimate di 183 milioni di quintali, di cui 67 milioni di stocks esportabili dei vecchi raccolti e 116 milioni solamente di eccedenze fornite dal nuovo raccolto 1936.

Il fabbisogno probabile dei paesi importatori è giudicato superiore al 1935-36: per l'Europa si prevede un quantitativo di quintali che oltrepasserà di 18 milioni quello della campagna scorsa; per i paesi extraeuropei si prevede un fabbisogno di 34 milioni di quintali che resta inferiore di 6 milioni a quello constatato nel 1935-36.

Nell'insieme il fabbisogno mondiale d'importazione è dunque stimato di 148 milioni di quintali, contro 136 milioni importati nel 1935-36.

Confrontando le necessità dei paesi importatori per la campagna in corso, con le disponibilità esportabili dei paesi sopraproduttori, si rileva che l'eccedente esportabile fornito per la raccolta del 1936 è insufficiente a coprire la domanda probabile dei paesi importatori, e ne segue quindi che sarà necessario di prelevare dagli stocks dei vecchi raccolti circa 32 milioni di quintali.

Da quanto precede si può concludere che gli stocks esportabili, che erano di 67 milioni di quintali all'inizio di questa campagna e che dal 1.º agosto 1933 (data alla quale essi avevano raggiunto la cifra massima di 170 milioni di quintali) erano costantemente diminuiti, subiranno nel corso della campagna 1936-37 una nuova e sensibile riduzione di 32 milioni, di modo che al 1.º agosto 1937 essi ammontarono ad appena 35 milioni di quintali. Si può dunque affermare che la grossa massa di giacenze che per molti anni ha depressa così fortemente il mercato internazionale del frumento, è stata interamente riassorbita. Il probabile livello di questi stocks al 1.º agosto 1937 sarà anche inferiore a quello normale esistente prima della grande crisi del frumento.

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura fa rilevare però a questo proposito che alla riduzione di queste disponibilità non si è giunti attraverso un accrescimento della domanda, ma in seguito a una serie ininterrotta di gravi avversità che hanno colpito i raccolti (siccità disastrosa nell'America del nord nel 1933, 1934 e 1936, invasi di ruggine nel 1935).

Se in un solo di questi quattro anni la raccolta nord-americana fosse stata normale, gli stocks probabili al 1.º agosto 1937 non si troverebbero molto al disotto del livello record del 1933.

I prezzi dei fiammiferi

La « Gazzetta Ufficiale » ha pubblicato il decreto ministeriale 6 novembre 1936-XV, con cui i prezzi di vendita al pubblico dei seguenti tipi di fiammiferi vengono ridotti come segue: Svedesi normali e ridotti in scatola da 50, da L. 0,25 a L. 0,20 la scatola; Minerva in bustine da 28, da L. 0,30 a L. 0,20 la scatola; Minerva doppie buste da 48, da L. 0,50 a L. 0,35 la scatola; Minerva buste giganti da 20, da L. 0,35 a L. 0,30 la scatola; Controvento da 20, da L. 0,30 a L. 0,25 la scatola; Controvento normali in scatole da 30, da Lire 0,45 a L. 30 la scatola; Controvento tizzoncini in scatole da 40, da L. 0,50 a L. 0,40 la scatola. Vengono invece aumentati, nella misura sotto indicata, i prezzi dei seguenti tipi speciali: Cerini grossi in scatole con 50 cerini amorfi al sesqui, da L. 0,30 a L. 0,35 la scatola; Cerini giganti in scatole da 100 amorfi da L. 0,70 a L. 0,80 la scatola; Cerini giganti in scatole da 50, da Lire 0,40 a L. 0,45 la scatola.

Commercianti, esercenti

Procurate un nuovo abbonato al « Commercio Friulano ».

Stato Civile di Udine

dal 29 novembre al 14 dicembre 1936-XV

Nati N. 61
Morti 54
Matrimoni 28

Movimento demografico

Durante il mese di novembre nella città e provincia si è avuto complessivamente il seguente movimento: Nati 1249; Morti 765. L'aumento della popolazione è dato di 484 unità.

Il Sindacato dei lavoratori del commercio in cereali

Sotto la presidenza del Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori del commercio si è svolta una assemblea dei lavoratori del commercio di cereali, semi e foraggi, per la costituzione del Sindacato provinciale, che è stato costituito con la nomina del camerata Agostino Cinetto a Segretario e del camerata Giuseppe Gessi a membro del Direttorio.

Lutto di un amico

Dopo breve malattia chiudeva la propria esistenza terrena la buona signora *Amalia Schiratti ved. Gomirato, madre amatissima dell'Avv. Vittorino Gomirato. Donna semplice e veramente dotata di una bontà squisita, ha dedicato la propria esistenza alle opere di bene, alle cure ed agli affetti famigliari, lasciando retaggio di nobili virtù.*

Alla famiglia, e particolarmente al figlio Avv. Vittorino, i sensi del nostro commosso cordoglio.

Ritorno di un collega dall'A. O. I.

E' ritornato in questi giorni in Patria il valoroso collega Giuseppe Grinovero, che ha partecipato in A. O. alle azioni dell'Amba Aradam e dell'Ascianghi, in qualità di sergente nell'Arma del Genio.

Al collega, nostro collaboratore, il più affettuoso bentornato della famiglia del « Commercio Friulano ».

La convenzione internazionale per i libri genealogici del bestiame

E' stata firmata, all'Istituto Internazionale di Agricoltura, la « Convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di tenuta e di funzionamento dei libri genealogici del bestiame »; risultato dei lavori della Conferenza Diplomatica. Fra i Paesi che hanno firmato la convenzione sono, oltre l'Italia, il Brasile, la Bulgaria, la Danimarca, la Francia, la Tunisia, il Marocco, la Germania, la Lettonia, la Lituania, il Paraguay, l'Olanda, la Polonia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Svizzera.

Una notevole importanza ha questa convenzione, sia nei riguardi di un maggiore incremento degli allevamenti nei vari Paesi, sia nei riguardi del commercio internazionale degli animali riproduttori, essendo oggi allevamenti e commercio dei riproduttori per la maggior parte basati appunto sulle indicazioni dei libri genealogici. Ma se vi erano Paesi in cui i libri funzionavano egregiamente, ve ne erano altri in cui essi non avevano avuto attuazione, e anche avveniva che dalla diversità dei sistemi di tenuta di tali libri e dei metodi per l'accertamento del rendimento di un animale derivasse possibilità di errori. Ora, con la unificazione di tali metodi che la convenzione stabilisce, questa possibilità sarà totalmente eliminata.

SOMMARIO

A Spilimbergo si è svolta l'assemblea dei lavoratori del commercio per la costituzione dei gruppi comunali secondo l'inquadramento della Confederazione.

A Casarsa si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Cantina Sociale « Destra Tagliamento » per la nomina della Presidenza. Riuscirono eletti a Presidente il camerata Pietro Fabris e a Vice Presidente il camerata dott. Mario Solito.

A Maniago la maestra Maria Canor ha aperto un corso di taglio per biancristina, confezione, cucito, ricamo, chieria da uomo e da donna e abiti da

Ad Andreis il M. R. dott. Luigi Peressutti ha organizzato una scuola di disegno, l'iniziativa è degna della massima lode per il beneficio che apporta al paese tipicamente di emigranti.

RUBRICA DEI QUESITI

Il libro copialettere per uso interno

A. M. F. Domanda: — *I copialettere usufruiti per corrispondenza ad uso interno fra case e rappresentanti devono essere vidimati dal tribunale o sono invece esenti da bollo?*

R. — Il ministero delle finanze con sua circolare 6 marzo 1929, n. 63.463, ha dichiarato che la tassa graduale di bollo è applicabile soltanto ai copialettere che per disposizione dell'articolo 21 del Codice di commercio sono destinati alla trascrizione della corrispondenza con i terzi, estranei alla ditta, e non anche ai libri destinati alla trascrizione della corrispondenza interna a scopo prevalentemente amministrativo e che non vengono presentati al magistrato per il visto, non potendo detti copialettere comprendersi fra quelli prescritti dal suddetto codice. Dalla quale citata circolare, chiaramente emerge come i copialettere usufruiti esclusivamente per la trascrizione della corrispondenza fra le ditte e i propri rappresentanti, sono esenti dalle formalità previste dal codice di commercio e dalla legge sul bollo, per i comuni copialettere.

Tassa bollo e fatture

M. P. 1936 Domanda: — *Sulle fatture sottoposte alla tassa di scambio, a fianco della parola saldato - pagato, ecc. ecc., è consentito segnare la data dell'avvenuto pagamento, senza che vi sia obbligo di applicare marche da bollo come quietanza?*

R. — Abbiamo già altre volte risposto a tale domanda nella nostra Rubrica dei quesiti, che dovrebbe essere sempre attentamente letta dai nostri Signori Abbonati, e ripetiamo:

La tassa di bollo applicata sulle fatture (e per questa si deve intendere anche quella di tassa scambio) è comprensiva di quella di quietanza contemporanea o successiva apposta sul medesimo foglio.

Ne consegue che, non essendovi altre limitazioni a tale facoltà, le quietanze stesse possono essere anche rilasciate a saldo o per acconti fino al totale ammontare della fattura, usando qualsiasi forma liberativa, senza che occorra applicare altre marche da bollo.

Assegno famigliare e R. M.

Ind. D. 2 Domanda: — *L'assegno famigliare obbligatorio deve o meno essere sottoposto all'imposta di R. M. cat. C. 2?*

R. — La risposta a tale quesito non può che essere negativa, senza lasciare adito ad alcun dubbio.

Ad essa si perviene, in primo luogo, esaminando la questione da un punto di vista teorico. Sta di fatto, a tale proposito, che l'assegno familiare non rappresenta un reddito di del lavoro, ma ha il carattere di una integrazione salariale a titolo demografico. Non solo, inoltre, non rappresenta una remunerazione di lavoro prestato, ma non è neanche pagato dal singolo datore di lavoro, il quale infatti non è che un intermediario del pagamento che viene effettuato a carico della gestione speciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale.

A parte ciò, il R. D. L. 21 agosto 1936, n. 1632, stabilisce esplicitamente, all'art. 10, che valgono per gli assegni familiari le disposizioni del R. D. L. 4 ottobre 1935, sul perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale, compresi i privilegi e le esenzioni fiscali. Con riferimento a quanto contenuto all'art. 24, di tale legge resta pertanto stabilito che gli assegni in questione non sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile.

Tassa di bollo dei buoni o note di consegna di merci

Il Ministero delle Finanze, cui la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti si era rivolta perchè venissero emanati chiarimenti circa l'assoggettabilità al bollo dei buoni o note di consegna delle merci, ha precisato quanto segue:

1. - Talloncini e tagliandi — Le dichiarazioni di « ricevuta della merce » oppure di « ricevuta di fattura relativa alla merce » apposte dagli acquirenti su appositi talloncini o tagliandi anche se non staccati dalle fatture di vendita, restano esenti da ogni tassa

di bollo a condizione che in esse siano indicati gli estremi della fattura commerciale alla quale si riferiscono, salvo per quanto riguarda le dichiarazioni poste in essere da commercianti di acque gassose e birra, per i recipienti ricevuti in deposito con il prodotto acquistato, per le quali dichiarazioni l'esenzione compete indipendentemente dall'indicazione degli estremi delle fatture.

2. - Buoni o note di consegna per merci soggette a tassa scambio e per merci esenti dalla tassa stessa. — I buoni o note di consegna, con cui viene accompagnata la merce sono esenti da tassa di bollo, anche quando siano muniti della firma per ricevuta del compratore, semprechè non portino l'indicazione dei prezzi o valore della merce.

Quando si riferiscono a merci soggette a tassa scambio, è obbligatorio peraltro di riportare, sull'esemplare firmato che è stato restituito al venditore, gli estremi della fattura emessa col pagamento della tassa di scambio dovuta e ciò all'atto stesso della emissione della fattura che, come è noto, deve esser rilasciata entro il 5.º giorno non festivo successivo a quello della iscrizione o consegna della merce.

3. - Consegna a domicilio di merci vendute al dettaglio a privati. — I bollettini di consegna di merce, venduta in negozi al dettaglio e generalmente pagata a contanti, e che viene generalmente recapitata a domicilio per mezzo di fattorini, sono esenti da tassa di bollo, perchè tali bollettini o note, anche se firmati da colui che ha ricevuto la merce, hanno funzione di prova di consegna.

I certificati di servizio

Non si può legittimamente pretendere un certificato di servizio con una qualifica diversa da quella effettiva.

(Trib. Torino, 18 giugno 1936).
Legittimamente nel certificato di servizio viene escluso nel calcolo dell'anzianità il periodo che il prestatore d'opera fu assente per servizio militare, se pure tale periodo venne conteggiato agli effetti dell'indennità di licenziamento. (Magistratura Lavoro Torino, 18 luglio 1936).

Nel paese di Lenin

Piombo della Ghepeù e pane sporco

Di quando in quando dal paese di Lenin giungono gli echi di clamorosi processi e di scandali che aprono uno spiraglio sulla reale situazione dell'infelice popolo russo angariato dal despotismo staliniano.

Sono note le atroci esecuzioni che vengono consumate sulle stesse persone della setta rossa cadute in disgrazia delle correnti in auge e sono notissime le crudeli repressioni eseguite dalla Ghepeù contro le popolazioni affamare dell'Ucraina e delle tante repubbliche sovietiche.

Naturalmente la stampa russa esalta i piani del Kremli e imbottisce il cranio del popolo con le mirabolanti visioni dell'eldorado... marxista.

I giornali sovietici parlano ad esempio della bontà del pane russo. Nel quartiere operaio di Mosca, ove vivono oltre 100.000 persone, esiste un solo negozio di generi alimentari. Ogni giorno è una battaglia per approvvigionarsi. La "Isvestija", che è il più diffuso giornale russo, denuncia suo malgrado gli orrori di questo spaccio, ove pane fresco non se ne trova mai, ove tutti i generi alimentari sono di infima qualità e coperti di polvere e di lordure. In altre città il commercio del pane subisce non poche interruzioni. A Bajev è un ammasso di cenere e di carbone; nella mollica si trovano spago, paglia ed altre materie estranee. Il pane mal sano concorre largamente a provocare i periodici avvelenamenti in massa, denunciati dalla stampa sovietica.

Vita delle Società

La S. A. Fornaci di Pasiano di Pordenone, avente un capitale sociale di lire 1.312.500, costituito da 10.500 azioni di L. 125 ciascuna, il 19 giugno 1936, in assemblea, ha deliberato quanto segue:

Sanare la perdita portata dal bilancio al 31 marzo 1936, di L. 787.500 con la riduzione del capitale sociale da Lire 1.312.500 a L. 525.000 e conseguente svalutazione delle azioni da Lire 125 a L. 50 cadauna e conseguente di modificare l'art. 5 dello Statuto che resta pertanto così concepito:

« Il capitale sociale è stabilito in Lire 525.000 diviso in 10.500 azioni da Lire 50 cadauna ».

La Banca Cividalese di Credito « Albini e C. » di Cividale del Friuli, nell'assemblea straordinaria di soci del 14 settembre 1936, relativamente al potere dei gerenti, ha autorizzato i soci Albini Albino, Albini dott. Girolamo, Leicht senatore cav. di gr. cr. Pier Silverio, Morgante cav. uff. Ruggero, Moro Gino e Melloni dott. cav. Giuseppe, a fare acquisti ed a vendere beni immobili sia da privati che da Enti, fino al limite di L. 20.000 quietanzandone il prezzo e rinunziando all'ipoteca legale.

La Società Anonima « Cartiera Galvani » di Pordenone, capitale L. 984 mila, ha chiuso il bilancio al 31 luglio 1936, con un utile netto di L. 94.552,51.

La Società Anonima « Ceramica Galvani » di Pordenone, capitale sociale L. 1.488.000, ha chiuso il bilancio al 31 luglio 1936, con un utile netto d'esercizio di L. 120.899,61.

La Soc. An. Coop. a capitale illimitato Produttori di Bozzolo di Latisana, in assemblea straordinaria dei soci del 16 agosto 1936, deliberava la proroga della società per altri 20 anni.

La Soc. An. Impero Filius, capitale L. 50.000, di Udine, ha chiuso il bilancio al 30 giugno 1936, con un utile netto di L. 1.964,84.

La Soc. An. « Tarcentina » di Tarcento, capitale L. 100.000, ha chiuso il bilancio al 31 luglio 1936, con un utile netto di L. 8,95.

Dalla Società di fatto « Pietro Rosa e Figli » di Maniago, esercente fabbrica e commercio coltellerie, con atto 18 novembre 1936, del notaio Michelangelo Chiancone, di Pordenone, è receduta la signora Rosa Fauzza Quinto fu Pietro. La ditta stessa rimane ora di proprietà dei sigg. Rosa Fauzza Linda, Maria Rosetta ed Oreste fu Pietro.

La Soc. An. Spiagge Friulane di Udine, capitale sociale L. 1.200.000, ha convocato i propri azionisti in assemblea generale straordinaria per il giorno 29 dicembre 1936, alle ore 15 in prima, ed alle ore 16 in seconda convocazione, presso la sede sociale in Udine, con il seguente ordine del giorno:

- 1) proposta di proroga della scadenza del contratto sociale, ed eventualmente;
 - 2) nomina dei liquidatori e determinazione delle loro attribuzioni, oppure;
 - 3) proposta di aggiornamento del valore attribuito agli immobili di proprietà sociale conseguente riduzione del capitale sociale, e proposte di modificazione degli art. 2, 4, 11, 15 e 19 dello Statuto.
- Le azioni al portatore dovranno essere depositate presso la sede sociale entro le ore 15 del 29 dicembre 1936.

Il Caseificio sociale di Cavasso Nuovo (società cooperativa), ha convocato i propri soci in seduta straordinaria per il 30 dicembre 1936, alle ore 15, nei locali della Latteria Sociale di Altavilla, per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- 2) Relazione dei Sindaci;
- 3) Approvazione del bilancio di fusione;
- 4) Fusione della Società con la Società An. Cooperativa « Latteria Sociale di Altavilla » di Cavasso Nuovo;
- 5) Denominazione della Società derivante dalla fusione;
- 6) Nomina di un incaricato per tutte le pratiche relative.

La Soc. An. « Società Elettrica di S. Giovanni di Polcenigo » ha ridotto il capitale sociale a L. 120.000 con la conseguente modificazione dello Statuto sociale.

Un Ufficio Coloniale presso la Confederazione dei Commercianti

La Confederazione commercianti è venuta nella determinazione di istituire un Ufficio coloniale presso la sede ed un Ufficio informazioni commerciali in Addis Abeba.

A dirigere il primo Ufficio è stato chiamato il comm. rag. Torquato Brunini, mentre il secondo è stato affidato alle cure del comm. avv. Furio Lantini, già partito per l'Africa.

L'Ufficio coloniale della Confederazione curerà, con criteri di specializzazione e realizzazione, tutti i problemi inerenti ai traffici ed agli scambi da e per le Colonie, soprattutto in relazione ai gravi compiti assunti dalla Nazione per la valorizzazione economica dell'Impero.

L'Ufficio informazioni commerciali di Addis Abeba curerà, oltre l'evasione di tutte le informazioni che potranno essere richieste e comunque si renderanno utili al commercio nazionale, lo studio in loco di tutti i problemi e di tutte le possibilità economiche dell'Im-

pero, in relazione ai rapporti tra questo e la Madrepatria ed alle esigenze delle categorie commerciali.

Allo scopo di assicurare il perfetto funzionamento dei servizi, la Confederazione dei commercianti ha disposto che tutti i rapporti, di qualsiasi natura, con le pubbliche amministrazioni e con l'Ufficio di Addis Abeba, debbano costantemente ed in modo assoluto svolgersi per il tramite dell'Ufficio coloniale della Confederazione.

L'Ufficio di Addis Abeba, pertanto, non potrà tenere in alcuna considerazione le pratiche che gli pervenissero direttamente.

In tal senso, e per quanto riguarda in modo particolare il Ministero delle Colonie, questo è interessato dalla presidenza confederale affinché tutti i suoi contatti, tanto al centro che alla periferia, avvengano esclusivamente attraverso il predetto Ufficio coloniale.

Resta conseguentemente stabilito che anche tutta la corrispondenza riguardante le pratiche interessanti questioni di commercio delle Colonie, deve essere indirizzata all'Ufficio coloniale della Confederazione.

Giurisprudenza Commerciale

Concorrenza sleale

L'impiegato che ostacola un affare del suo principale e anzi propone al terzo di concluderlo invece di quello, compie atto illecito di sleale concorrenza che dà luogo per l'art. 8 del R. D. 1 novembre 1924, n. 1825, alla risoluzione in tronco del rapporto di impiego. (Pret. Torino 15 giugno 1936).

Denuncia sindacale

Agli effetti dell'art. 5 del R. D. 21 maggio 1934, n. 1073, occorre che sia provato l'invio al Sindacato competente della denuncia; non essendo sufficiente la semplice produzione della copia della denuncia stessa. (Pret. Torino, 17 aprile 1936, Pret. Prato; Bergese - Soc. An. Carlo Bolla).

Occorre la denuncia specifica della controversia sottoposta al giudizio dell'Autorità Giudiziaria, perchè si possa ritenere ottemperato il disposto dell'art. 5 R. D. 21 maggio 1934, n. 1073. (Pret. Torino, 7 maggio 1936, Pretore Prato; Borgese - Soc. An. Bolla).

Dimissioni

Le dimissioni del prestatore d'opera anche nel contratto a tempo determinato non danno luogo ad obbligo di pagamento di indennità per parte del datore di lavoro se questi non ne ha dato giusta causa. (Pretura Torino, 5 maggio 1936, Pret. Cenciari: Rosselli - E. I. A. R.).

All'operaio dimissionario non competono indennità di licenziamento anche se in precedenza il datore di lavoro non l'abbia spinto a maggiore attività prospettandogli la eventualità di un licenziamento. (Pretura Torino, 12 giugno 1936, Pret. Cenciari: Bardesono - Olivieri e Glisenti).

Ferie

Incombe al datore di lavoro la prova che il suo dipendente ha goduto delle ferie spettantegli. (Magistratura Lavoro Torino, 30 maggio 1936, Presid. ed Estens. Garino: Lanificio Bolla - Rovetti).

Indennità di licenziamento

Dal computo della indennità di licenziamento di un impiegato deve essere escluso il periodo durante il quale il dipendente abbia esercitato mansioni di operaio. (Tribun. Torino, 15 maggio 1936; Pret. Torino, 18-4-36).

Operaio

Non può dirsi che abbia la responsabilità di una macchina un operaio quando concorra nella stessa macchina l'uso indipendente da parte di altri. Tanto più quando si tratti di una macchina di funzionamento semplice per la quale non siano a richiedersi attitudini e pratiche speciali. (Mag. Lavoro, Torino, 2 luglio 1936).

Influenza del giudicato penale sul giudizio civile

In base all'art. 28 del C. P. P., la autorità del giudicato penale conclude in sede civile un nuovo esame tanto di quei fatti che siano stati oggetto del giudizio penale, quanto di quelli di natura diversa ma sempre costituenti ele-

menti di giudizio, quali nelle materie contravvenzionali, i presupposti di una composizione amministrativa, in base alla quale sia dichiarato estinto il reato. Pertanto qualora un datore di lavoro del commercio, dichiarato in contravvenzione per omessa assicurazione invalidità e vecchiaia, sia addvenuto alla composizione amministrativa prevista dall'art. 5 del R. D. dicembre 1923, n. 3184, col pagamento delle penalità e contributi nella misura transatta con l'Istituto della Previdenza Sociale, ed il giudice penale in base a tale definizione amministrativa abbia dichiarato estinto il reato, il predetto Istituto non può più pretendere in sede civile il pagamento di un maggiore ammontare di contributi. (C. Cass. 31 dicembre 1934).

Autorità della cosa giudicata in materia di pensione di invalidità

E' principio generale di diritto processuale civile che il pronunciato del magistrato non possa essere modificato se non dal magistrato di grado superiore e trascorso il termine fissato per il gravame o fatto quiescenza tacita espressa al pronunciato stesso dalle parti contendenti esso è intangibile. (Commissione Arbitrale, Milano, 15 gennaio 1936).

Lavoro - Uffici di collocamento - Denuncia posteriore alla scelta - Inefficacia

L'aver assunto un prestatore di opera senza il tramite degli Uffici di Collocamento, costituisce violazione degli articoli 2 e 4 del R. D. 9 dicembre 1929, n. 2333, nulla rilevando il fatto di avere, dopo la assunzione, inviato il lavoratore all'Ufficio di collocamento per regolarizzare la sua posizione, in quantochè è fine precipuo del decreto citato che la scelta da parte del datore di lavoro avvenga nell'ambito degli iscritti agli elenchi con alcune preferenze stabilite dalla legge stessa, e non v'è dubbio che tale finalità non venga osservata, quando la denuncia all'Ufficio di collocamento avvenga a scelta eseguita. (Cass. I Sez. Pen.).

La tassa di licenza

per la vendita degli alcoolici

Il Ministro delle Finanze ha comunicato che la tassa di licenza per la vendita di bevande alcooliche e superalcooliche per l'anno 1937, deve essere corrisposta nella stessa misura di quella del 1936. Quando si tratti di nuovi esercizi, sarà tenuto conto del reddito di categoria B) accertato nel 1936, agli effetti dell'imposta di R. M. La tassa può essere pagata in due rate uguali. La prima rata deve essere versata all'atto del rilascio della licenza, se trattasi di nuovo esercizio, e entro il 31 dicembre prossimo se trattasi di rinnovo di licenza. La seconda rata deve essere pagata entro il quinto mese successivo al pagamento della prima rata, se trattasi di nuovo esercizio e entro il 18 maggio 1937 se trattasi di rinnovo di licenza. Non può essere concesso il rinnovo annuo della licenza, ove non risulti pagata la tassa rimasta insoluta sulla precedente licenza.

Il consumo del pesce va intensificato

Con recente circolare, il Ministero dell'Interno ha raccomandato alle competenti Autorità quanto segue:

« E' noto come le attuali condizioni del patrimonio zootecnico non consentano un largo consumo di carni bovine.

E' altresì noto che i prodotti del mare posseggono speciali proprietà dietetiche dalle quali nasce quell'alto valore alimentare che dà la possibilità di trarre dall'organismo umano il massimo rendimento, di attività fisica ed anche intellettuale.

Ora le favorevoli condizioni in cui attualmente si svolge l'industria italiana della pesca oceanica — specie di quella con sistema di congelazione rapida a bordo — danno la possibilità di rifornire il Paese di forti quantitativi di pesce che, congelato con modernissimi procedimenti e trasportato a bassissima temperatura offre le maggiori garanzie igieniche e la possibilità, a differenza del prodotto fresco, di quotidiani acquisti, in quanto esso viene tenuto in deposito e venduto con speciali cautele assai razionali di quelle con le quali, per il passato, veniva immagazzinata e distribuita la carne congelata.

D'altra parte, il consumo del pesce congelato si è in questi ultimi tempi molto esteso, specie presso Enti collettivi e Comunità, per la modicità dei prezzi ai quali detto prodotto viene venduto, per la facilità di suddividerlo in regolari porzioni e per la sicurezza nel rifornimento.

Nell'intento di dare un maggior incremento al consumo dei prodotti ittici, si prega di segnalare alle Amministrazioni delle locali Istituzioni pubbliche di beneficenza, con fini di cura o di ricovero l'opportunità di introdurre, una volta per settimana, il pesce congelato nell'alimentazione dei prodotti ricoverati.

INFORMAZIONI

Dal Ministero delle Finanze è stato stabilito che, d'ora in avanti, non siano dovuti i diritti erariali per i campi di tennis gestiti dagli alberghi ad uso esclusivo della propria clientela.

E' vietato ai possessori di apparecchi radiofonici, compresi i gestori di pubblici esercizi, di farli funzionare sia direttamente sia mediante altoparlanti, all'aperto su vie, piazze e altri luoghi pubblici. Le radiodiffusioni all'aperto dovranno essere di volta in volta autorizzate dal Prefetto.

Il miliardario italo-americano A. P. Giannini, Presidente della « Bank of America », fonderebbe una banca col capitale di 10 milioni di dollari per finanziamento di imprese in Etiopia. Ricordiamo che la « Bank of America » ha in Italia da molti anni una filiazione propria: la « Banca d'America e d'Italia ».

Il Ministro delle Finanze ha solennemente inaugurato nella periferia di Foggia i grandi stabilimenti Enti per la fabbricazione della cellulosa e della carta dalla paglia di grano.

... ASTE E APPALTI ...

ROMA - FF. SS. Servizio Approvvigionamenti, Sez. VII - 29 dicembre - Licitazione privata per la fornitura di numero 1.000 bobine complete per indotti motori di trazione.

ROMA - FF. SS. Servizio Approvvigionamenti Sez. VII - 29 dicembre - Licitazione privata per la fornitura di perni di manovelle per ruote motrici ed accoppiate.

ROMA - FF. SS. Servizio Approvvigionamenti Sezione VIII - 30 dicembre - Trattativa privata per la fornitura di n. 100 rotelle metriche a nastro di tela di metri lineari 20 ciascuna.

ROMA - FF. SS. Servizio Approvvigionamenti Sezione V - 5 gennaio 1937 - Licitazione privata per la fornitura di metri quadrati 100 mila di carta per preparazione cianografica.

ROMA - S. P. Q. R. - Governatorato - 30 dicembre 1936, dalle ore 10,03 alle 11,30 presso la sala delle aste in via Tre Pile n. 1. Recinzione della zona di ampliamento del cimitero di Verano per l'importo di L. 600.000

FOGGIA - Municipio - 21 dicembre 1936, ore 10 - Servizio di nettezza urbana per l'importo di L. 600.000 annue.

TEMPIO - Municipio - 21 dicembre 1936, ore 12 - Servizio di nettezza urbana del capoluogo e ritiro delle immondizie delle case per l'importo di L. 47.500 annue.

SENTENZA

IL PRETORE DI UDINE

con decreto penale del 21-10-1936 ha condannato GORASSO IOLANDA di Enrico da Campoformido a L. 50 di multa e L. 20 di ammenda perchè l'11 e il 14 agosto 1936 in Udine ha venduto come genuino latte anacquo ed ha ordinato la pubblicazione di tale decreto sul giornale il Commercio Friulano.

Udine, 1 Dicembre 1936-XV

Il Cancelliere: FERUGLIO

Il Rag. Etefredo Pascolo ha trasferito il suo studio professionale di Ragioneria - Amministrazioni - Consulenze commerciali e assistenza tributaria in Via Paolo Sarpi 23 conservando il numero telefonico 10-82.

REPARTO SPECIALIZZATO per cure razionali del

DIABETE

ed altre MALATTIE del RICAMBIO

Trattamento con l'INSULINA

CLINICA PRIVATA VILLA BELLOMBRA

VIA BELLOMBRA, 24 - Tel. 21-487 e 21-447 - BOLOGNA

(Aut. Pref. 8066 - 27-4-928 - Bologna)

Radio C. G. E.

Modello 451

Supereterodina a 5 valvole — onde corte, medie, lunghe

Il dominatore della Stagione 1937!

L. 1240 per contanti; a rate: L. 260 anticipate e 18 rate mensili di L. 60 cad.

RIVENDITA AUTORIZZATA C. G. E.

Laboratorio riparazioni autorizzato C. G. E.

presso

LA RADIOTECNICA ing. A. ROTA

UDINE - Via Cavour 1 A — Telef. 9-02

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Sede sociale e Direzione generale VICENZA

Cap. Soc. e Riser. al 31 Ottobre 1936-XV L. 54.164.784,96

Valori di proprietà " " " 107.861.067,75

Depositi fiduciari " " " 267.732.978,24

Portafoglio e Conti Corr. " " " 137.586.847,31

Sedi: Belluno - Mestre (Venezia) - Padova - Rovigo - Treviso - Udine - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Alle migliori condizioni: **Tutte le operazioni di Banca**

NOTIZIARIO COLONIALE

Industria alberghieri in A. O. I.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto-legge col quale, al fine di provvedere allo sviluppo dell'industria alberghiera in A. O. I. viene autorizzata l'Amministrazione dello Stato a partecipare sino all'ammontare di lire 11.500.000 al capitale delle Società aventi per appalto la costruzione e gestione di alberghi nell'A. O. I.

Una teleferica Millè-Dessiè

E' stata progettata la costruzione della teleferica Millè - Dessiè. Questa sarà la seconda importante teleferica dell'A. O. I. dopo quella costruita fra Asmara e Ghinda.

Le teleferiche adempiono anche in A. O. I. ad un compito specifico di trasporto a buon mercato di merci povere.

Miniere e petrolio

Nell' isola di Daolac, di fronte a Massaua, continuano proficuamente le ricerche del petrolio. E' stato deciso il lavoro di perforazione con una sonda capace di raggiungere i 1202 metri di profondità.

Nella Eritrea continuano e saranno intensificate le ricerche aurifere.

Le concessioni sia aurifere che di altra natura non saranno cedibili senza una speciale autorizzazione. Chi trascurerà la propria concessione la perderà e non potrà venderla allo scopo di realizzare lauti guadagni.

Importazione del caffè tostato in Libia

Il « Bollettino Ufficiale » del Governo della Libia ha pubblicato un decreto ministeriale col quale viene imposto uno speciale diritto doganale di L. 75 al q.le, oltre al Dazio previsto dalla tariffa sulla importazione di caffè tostato di qualsiasi origine e provenienza.

Il lascia-passare per l'A. O. I.

Il Ministero delle Colonie ha stabilito:

1) I lascia-passare per i vari territori dell'Impero a favore di italiani e assimilati, nonché di indigeni e assimilati residenti nei territori dell'A. O. I., saranno rilasciati dai Governi competenti.

2) I nulla osta per il rilascio dei lascia-passare da parte delle R. Questure del Regno a dipendenti di ditte già in esercizio in A. O. I. saranno concessi dai Governi locali.

Con le suddette disposizioni il Ministero delle Colonie rimane quindi completamente estraneo alle pratiche riguardanti gli spostamenti delle persone nei territori dell'A. O. I., mentre le Questure del Regno continueranno ad interessarsi del rilascio del lascia-passare ai dipendenti residenti in Italia per quelle ditte che sono impiantate in A. O. I. corrispondendo a tale uopo, anziché col Ministero delle Colonie, con i singoli Governi competenti dell'A. O. I.

Circa l'assunzione dei reduci nelle aziende commerciali

L'art. 1 del contratto nazionale stipulato il 1.° ottobre scorso per il riassorbimento dei lavoratori del commercio dipendenti da aziende commerciali reduci dall'A. O. stabilisce che i reduci stessi debbano essere assunti per mansioni non impiegate in aggiunta ai dipendenti già in servizio, uno per ogni negozio od esercizio, dalle aziende che abbiano un numero di dipendenti superiore a sette. Ad evitare possibilità di dubbiezze interpretative, gli enti stipulanti hanno provveduto a chiarire e a precisare che l'obbligo della assunzione di un reduce si riferisce soltanto a ciascun negozio od esercizio con più di sette lavoratori anche se addetti in numero inferiore ai negozi ed esercizi dell'azienda stessa.

Es. 1) una azienda ha due negozi a ciascuno dei quali sono addetti quattro lavoratori, tale azienda deve assumere un reduce in aggiunta agli otto lavoratori che complessivamente sono alle dipendenze; es. 2) una azienda ha un unico negozio con otto lavoratori, tale azienda deve assumere un reduce in aggiunta agli otto lavoratori; esempio 3) una azienda ha due negozi a ciascuno dei quali sono addetti otto lavoratori, tale azienda deve assumere due reduci in aggiunta ai sedici lavoratori.

"Etiopia italiana"

La Rivista Confederale « Commercio » ha curata la pubblicazione del volume « Etiopia Italiana », concernente le possibilità di valorizzazione

economica dell'Africa Orientale italiana.

Questo volume, che può interessare, oltre i commercianti in genere, anche il gran pubblico, rappresenta principalmente uno studio di forte utilità per quelle classi commerciali che hanno particolari interessi nella suddetta valorizzazione economica.

Nessun aumento di prezzi in A. O. dopo gli aumenti di paghe

L'aumento di paga nella misura d'una lira l'ora, disposto circa un mese fa dal Duce a favore degli operai nazionali in A. O. I., si è risolto in un vantaggio tanto più notevole, per le maestranze, in quanto, in questi ultimi tempi, non si è avuto alcun au-

mento nei prezzi dei generi di prima necessità. Sia per i prodotti di largo consumo, come per quelli voluttuari, non si è registrata neppure la più lieve oscillazione, né si prevedono aumenti di qualsiasi genere.

Per molti prodotti, anzi, si sono registrati in questi ultimi mesi sensibili ribassi sui prezzi praticati prima della fine della guerra.

Importazione di cipolle in Eritrea

Al Ministero delle Colonie è stata segnalata la mancanza di cipolle in Eritrea. Allo scopo di favorire l'introduzione nelle nostre Colonie di prodotti nazionali, il Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute ha autorizzato l'esportazione di cipolle italiane in quella Colonia.

Licenze che vanno rinnovate entro il 31 Dicembre

Fra le licenze che vanno rinnovate entro il 31 dicembre, riportiamo di seguito le seguenti con le modalità da seguire:

Alcoolic inferiori ai 21 gradi

Consegnare al Podestà la licenza scaduta, cartolina vaglia intestata alla R. Questura di L. 6, importo della marca da bollo da applicarsi sulla licenza da rinnovare, e la bolletta rilasciata dall'Ufficio del Registro che ha giurisdizione sul Comune, comprovante lo effettuato pagamento della tassa di concessione governativa, che per coloro che non hanno avuto variato il reddito imponibile nei ruoli di ricchezza mobile del corrente anno è uguale a quella dello scorso anno.

N. B. — Desiderando versare la tassa in due rate uguali (una entro il 31 corrente, l'altra entro il 30 maggio 1937) gli interessati, all'atto del pagamento della metà tassa, dovranno presentare analoga domanda stesa su carta bollata da L. 4.

Superalcoolici

Consegnare al Podestà la autorizzazione prefettizia scaduta, cartolina vaglia intestata alla R. Questura di L. 6, importo della marca da bollo da applicarsi sulla autorizzazione da rinnovare e la bolletta dell'Ufficio del Registro che ha giurisdizione sul Comune, comprovante l'effettuato pagamento della tassa di concessione governativa che è uguale a quello dello scorso anno, per gli esercenti che non hanno avuto variato il reddito di R. M., come sopra detto.

N. B. — Anche detta tassa può essere pagata in due rate, con le norme suaccennate.

Bevande non alcoliche e gelati

Consegnare al Podestà la licenza scaduta e cartolina vaglia intestata alla R. Questura, di L. 6, importo della marca da bollo da applicarsi sulla licenza da rinnovare per l'inoltro alla R. Questura.

Giuochi leciti

Consegnare al Podestà la licenza scaduta e cartolina vaglia intestata alla R. Questura, di L. 6, importo della marca da bollo da applicarsi sulla licenza da rinnovare per l'inoltro alla R. Questura.

Spacci alcoolici presso enti o circoli

Consegnare al Podestà la licenza scaduta e cartolina vaglia intestata alla R. Questura, di L. 6, importo della marca da bollo da applicarsi sulla licenza scaduta, e bolletta dell'Ufficio del Registro, che ha giurisdizione sul Comune, comprovante l'effettuato pagamento di L. 180, tassa fissa di concessione governativa, prescritta per tali licenze, per l'inoltro alla R. Questura.

Sale da giuoco di bigliardo

Domanda in carta bollata da L. 4, intestata alla R. Questura, corredata dalla licenza scaduta e da cartolina vaglia di L. 6, importo della marca da bollo da applicarsi sulla licenza scaduta. Il tutto al Podestà per l'inoltro alla R. Questura. (Non è necessaria per gli esercizi pubblici che tengono giuochi leciti ed il giuoco del bigliardo).

Rimesse di vetture e di autoveicoli

Consegnare al Podestà la licenza scaduta e cartolina vaglia intestata alla R. Questura di L. 36, così suddivisa: L. 6 per visto di rinnovazione; Lire 30 di marca da bollo da applicarsi sulla licenza da rinnovare per l'inoltro alla R. Questura.

Locali di stallo

Consegnare al Podestà la licenza scaduta e cartolina vaglia intestata alla R. Questura di L. 21, così suddivisa: L. 6 per visto di rinnovazione e L. 15 di marca da bollo per l'inoltro alla R. Questura.

Oggetti preziosi

Domanda in carta bollata da L. 4, intestata alla R. Questura, corredata dalla licenza scaduta, da cartolina vaglia di L. 6, importo della marca da bollo da applicarsi sulla licenza scaduta e dalla ricevuta dell'Ufficio del Registro, comprovante il pagamento della tassa di rinnovazione di L. 60. Il tutto al Municipio per l'inoltro alla R. Questura.

Coadiutore nelle tabaccherie

Unire alla domanda, da stendersi dal titolare, su carta bollata da L. 4, la licenza scaduta ed una marca da bollo da L. 6 ed inviare il tutto allo Ispettorato Compartmentale dei Monopoli di Stato col tramite del Magazzino di vendita di generi di Monopolio, presso il quale il rivenditore preleva i generi stessi.

N. B. — Il Ministero delle Finanze ha prescritto tassativamente che il servizio prestato dal coadiutore (sia esso figlio o coniuge del titolare) debba essere comprovato dalla predetta licenza, per poter ottenere il diritto nella successione alla titolarità.

Vendita di carte da giuoco

Domanda all'Intendenza di Finanza corredata dalla licenza scaduta e da una marca da bollo da L. 6. Consegnare il tutto al Magazzino di vendita generi di Monopolio, presso cui l'interessato ritira i generi stessi, se rivenditore, direttamente all'Intendenza suindicata se commerciante.

Accenditori automatici e pietrine focie

Unire alla licenza scaduta marca da bollo da L. 6 ed inviare il tutto allo Ufficio Tecnico di Finanza, se commerciante. Per i tabacchi non occorre la autorizzazione alla vendita, perchè già segnata sulla licenza di esercizio.

Vendita profumerie alcooliche

Domanda in carta bollata da L. 4, intestata all'Ufficio Tecnico di Finanza che ha giurisdizione sulla provincia, corredata dalla licenza scaduta e da una marca da bollo da L. 6, direttamente all'ufficio suddetto.

Imbottigliamento di bevande alcooliche

Domanda in carta bollata da L. 4, intestata all'Ufficio Tecnico di Finanza che ha giurisdizione nella provincia, corredata dalla licenza scaduta e da una marca da bollo da L. 6, direttamente all'ufficio suddetto.

N. B. — Entro i primi giorni del mese di luglio presentare all' Ufficio Tecnico di Finanza suddetto i registri di carico e scarico spiriti e contrassegni di Stato, entrambi chiusi a tutto il 30 giugno.

Vendita costruzione ed installazione apparecchi radiofonici

Licenza di vendita:

a) domanda in carta bollata da Lire 6, con le generalità del richiedente e indirizzo del negozio di vendita intestata;

b) bolletta 72-A a L. 120, rilasciata dall'Ufficio del Registro per tassa di concessione governativa;

c) licenza già rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni, che scadrà il 31 dicembre. (Coloro che non fossero in possesso della licenza per un eventuale smarrimento o per altra causa fortuita, possono indicarne il numero della domanda);

d) ricevuta dell'abbonamento alle radioaudizioni. E' consentito che invece di trasmettere la suddetta ricevuta, ne siano citati nella domanda, gli estremi completi: Ufficio, numero e data di emissione.

Licenza per riparazione apparecchi e materiali radioelettrici. — Per coloro che già dispongono della licenza « limitata alle riparazioni »:

a) domanda su carta bollata da lire 6 con le generalità del richiedente e l'indirizzo del laboratorio; intestata;

b) bolletta 72-A di L. 360, rilasciata dall'Ufficio Registro per tassa di concessione governativa;

c) licenza già rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni che scadrà il 31 dicembre. (Coloro che non fossero più in possesso della licenza « limitata » per un eventuale smarrimento o per altre cause fortuite, possono indicare il numero della domanda);

d) ricevuta dell'abbonamento alle radioaudizioni.

E' consentito che invece di trasmettere la suddetta ricevuta, ne siano citati nella domanda, gli estremi completi: Ufficio, numero e data di emissione.

Licenza per fabbricazione, montaggio di apparecchi radioelettrici:

a) domanda su carta da bollo da L. 6, con l'indicazione della ragione sociale della Ditta costruttrice e l'indirizzo della fabbrica intestata;

b) bolletta 72-A di L. 2.600 rilasciata dall'Ufficio del Registro per tassa di concessione governativa;

c) licenza già rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni. (Coloro che non fossero in possesso della licenza, per un eventuale smarrimento o per qualsiasi causa fortuita, possono indicarne il numero della domanda);

d) ricevuta dell'abbonamento alle radioaudizioni.

E' consentito che invece di trasmettere detta ricevuta ne siano citati nella domanda gli estremi completi: Ufficio, numero e data di emissione.

Officine di energia elettrica

Domanda in carta bollata da L. 4, intestata al R. Ufficio Tecnico di Finanza che ha giurisdizione sulla provincia, corredata da una marca da bollo da L. 6, non amministrativa e dalla ricevuta di tassa pagata.

Venditori ambulanti

Consegnare al Podestà la licenza scaduta e L. 20, importo della tassa di concessione governativa.

Licenze per ascensori

La licenza per l'uso di ascensori mediante domanda in carta da L. 4 alla R. Prefettura, con allegata una marca da L. 6, la licenza scaduta e la ricevuta di pagamento della tassa di concessione governativa.

Vendita carte da giuoco

Domanda all'Intendenza di Finanza corredata dalla licenza scaduta e da una marca da bollo da L. 6. Consegnare il tutto al magazzino di vendita generi di Monopolio, presso cui l'interessato ritira i generi stessi, se rivenditore, direttamente se commerciante.

Ristoranti, caffè, bars, trattorie, osterie con o senza bettole e cantine

Domanda in carta da bollo da L. 4. Unire alla licenza scaduta una marca da bollo da L. 6 e la bolletta compro-

vante l'effettuato pagamento della tassa di rinnovazione governativa rilasciata dall'Ufficio del Registro competente.

Camere ammobiliate

Le dichiarazioni di affitto di camere ammobiliate dovranno essere presentate all'Autorità locale di P. S. (R. Questura pel capoluogo e al Podestà per i Comuni della Provincia) ed oltre alla marca da bollo da L. 6, dovranno essere accompagnate da tante marche amministrative di L. 20 quante sono le camere da locarsi.

Direzione: G. P. FABRETTO — rag. G. PROVINI
G. P. FABRETTO, direttore responsabile
Scuola Prof. Tip. Sordomuti - Bologna - Nosadella 51

Dott. A. MAZZOCCA
MALATTIE POLMONARI - MALATTIE REUMATICHE
RAGGI X
DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRA VIOLETTE - TERMO-LUX - MICROSCOPIA
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 8
RICEVE dalle 10 alle 14

CASA DI CURA
del **Dott. A. Cavarzerani**
per Chirurgia - Ginecologia - Ostetrica
Ambulatorio
dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - **UDINE**

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per le malattie
d'Orecchi - Naso - Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Riva 32 - **Telef. 602**
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

CASA DI CURA PER MALATTIE DEGLI OCCHI
del **Dott. T. BALDASSARRE**
SPECIALISTA
Visite e consulti 11,30 - 12,30 - 15-17
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA
(già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360
Aut. Prof. 8775 - Udine 8-6-928

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
DOCENTE NELLA R. UNIVERSITÀ DI FIRENZE
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di **TRICESIMO** a 5 minuti dal tram per Udine **Dalle 8 - 12** Telefono 12
Endoscopie: Via urinario e apparato digerente **UDINE** Via Mazzini, 7 **Dalle 15 - 18** Telefono 4

Dott. Damiani
DENTISTA
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana N. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18
Aut. Prof. Udine N. 9580 - 18-6-1928

PREMIATA FABBRICA MOBILI
F.lli GIUSSANI fu Antonio
Fabbrica a BINZAGO di Cesano Maderno (Brienza)
Filiale di **UDINE** - Via Aquileia, 64 B
Mobili di stile 900 comuni, di lusso e per uffici a prezzi di assoluta convenienza e con garanzia

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi
VIA PORDENONE 18 - **UDINE** - Telef. 546 (Fuori P. Gemona)
Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442
APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICHI - APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITA' - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA - MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI.
VARIOLO Cav. LUIGI